

SUONO

MENO DI **MILLE** EURO PER UN SISTEMA TRADIZIONALE,
POCO PIÙ DI **DUEMILA** PER UNO NON CONVENZIONALE.
INDIANA LINE E **KLIPSCH** CI SVELANO IL VOLTO DELL'HI-FI CHE SARÀ...

NEW DEAL

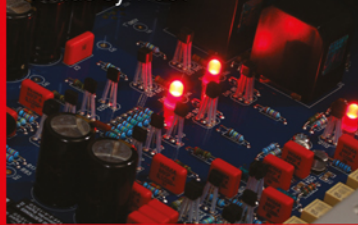
Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

486

anno XLIV
aprile 2014
€ 6,00

GRYPHON ATHENA

Se l'hi-fi è davvero
Status symbol



DENON DA-300USB

Buona la prima!


DSD
5.6448MHz
VOL. -6dB



MUSICIAN: I COLORI DEL SUONO

Jack Bruce, King Crimson,
Dave Weckl, Camel



Prezzo: € 12.080,00**Dimensioni:** 48 13 x 40 cm (l x a x p)**Peso:** 9 Kg**Distributore:** Audio Reference

Via Giuseppe Abamonti, 4

20129 Milano (MI)

Tel. 02.29.404.989

Fax 02.29.404.311

www.audioreference.it/

Tecnologia: a stato solido **Ingressi:** 4 linea RCA **Uscite:** 1 THD (%): 0,006 **Guadagno (dB):** +17,5 **Impedenza uscita (Ohm):** 20 **Optional:** scheda phono MM/MC **Note:** dual mono in classe A, display a tubi fluorescenti, telecomando. Modulo fono MM/MC opzionale.

PREAMPLIFICATORE

Gryphon Athena

L'esistenza del marchio Hi-End danese Gryphon è legata alla passione per l'audio di qualità di Flemming E. Rasmussen che non ha quel classico background di chi ha sempre bazzicato nel mondo della musica o nell'elettronica, sintetizzato nella classica favoletta: "insoddisfatto dai prodotti in commercio, provai a farmene uno da me...". No, nel caso di Rasmussen ci sono una laurea in pittura e fotografia, poi esperienze nel campo tessile e la sua attività lavorativa vira solo quando fonda la 2R Marketing, presto leader in Scandinavia nella distribuzione di Hi-Fi di alto livello. Da una costola di questa azienda nel 1985 nasce Gryphon.

Il primo prodotto è un amplificatore per cuffia presentato al CES di Las Vegas (1986), dove venne molto apprezzato, in particolare da un importatore

giapponese, che si accordò per distribuirlo nel proprio paese, nel quale il prodotto si guadagna il titolo di miglior affare dell'anno tra la stampa audio locale. Con il crescere di questa attività Rasmussen decide di abbandonare (1993) l'importazione di altri marchi e concentra tutti i suoi sforzi nella sua nuova creatura, Gryphon Audio. L'aspetto tecnico dei prodotti Gryphon è delegato a un piccolo team di ingegneri che sviluppano le idee di Rasmussen, mentre il passo finale di delibera viene affidato all'ascolto effettuato da un gruppo di esperti esterni alla fabbrica. La progettazione e la realizzazione a più mani danno vita a un caleidoscopio di soluzioni unite da due elementi consequenziali, fondanti della filosofia della casa danese: con estrema chiarezza Rasmussen vuole operare nel segmento di lusso della riproduzione sonora

e intende sottolinearlo attraverso il design dei suoi apparecchi, elemento questo meno scontato di quel che si creda nel pazzo e variopinto agorà della riproduzione sonora...

La gamma di prodotti Gryphon comprende due lettori digitali, Mikado Signature e Scorpio, il DAC Kalliope, diversi accessori, cavi compresi, quattro diffusori (l'Atlantis, il Mojo, il Pendragon e il grande sistema Trident II) ma è l'amplificazione a costituire il grosso del catalogo Gryphon: essa comprende gli amplificatori integrati Atilla e Diablo, gli amplificatori finali Antileon, Colosseum e Mephisto (in versione sia stereo che mono) e tre preamplificatori, Athena, Mirage e Pandora. Per inquadrare la fascia di prezzo dei prodotti del catalogo Gryphon diciamo subito che, accessori a parte, nessun prodotto è al di sotto dei diecimila euro, con la sola eccezione





del lettore CD integrato Scorpio e dell'amplificatore integrato Atilla. Dei tre preamplificatori in catalogo l'Athena è il più piccolo, dovremmo dire l'entry level della casa; del resto, il Mirage costa quasi il doppio, e i due telai Pandora ancora di più! L'apparecchio dispone di 5 ingressi, tutti di linea, dei quali uno in bilanciato XLR e con sensibilità d'ingresso regolabile singolarmente, più un ingresso solitamente per registratore. Si può anche sostituire l'ingresso linea numero 5 con uno fono, grazie alla scheda opzionale dedicata (Legato MM/MC, con guadagno di 38 e 68 dB), idonea quindi anche a fonorilevatori a bassa tensione d'uscita. Non sono invece previste "evoluzioni" verso ingressi digitali tipo USB o quant'altro, né analogici provenienti da dispositivi portatili né, ancora, un'uscita cuffia, cosa curiosa rammentando l'esordio del produttore. Nero, un po' inquietante per via della presenza, apparentemente, di un solo comando, tramite la grande manopola piazzata al centro, l'Athena visto l'ingombro e il peso, richiede un ampio e robusto ripiano sul quale posizionarlo... L'apparecchio si accende tramite un piccolo interruttore posto sotto il pannello frontale sulla destra. Se non si ha sottomano

il manuale d'istruzioni potreste impiegare un po' per trovarlo, essendo praticamente invisibile; anche il manuale non è di grande aiuto, risultando davvero essenziale e poco in linea con l'idea di lusso a tutto tondo. Utilizzando il telecomando potete porre l'elettronica in stand by o accenderla. Una volta acceso, il display ci annuncia con la parola lampeggiante *Initializing* che l'apparecchio è in fase di avvio dei processi e dei servizi, considerato che c'è ben poco di analogico nella sezione di controllo: passato circa un minuto, la scritta scompare e, al suo posto, il display mostra l'ultimo ingresso utilizzato e il livello del volume. Agendo dal telecomando, la selezione dell'ingresso avviene in modo sequenziale, bidirezionale; due pulsanti identici consentono di aumentare o diminuire il livello del volume, il mute silenzia l'apparecchio. I pulsanti sono posti tutti in fila lungo lo spigolo superiore e più di una volta, data la loro vicinanza, ci è capitato di cambiare ingresso mentre volevamo aumentare il volume. Bisogna insomma prenderci la mano per non sbagliare comando! Dopo un po', tuttavia, la linea ci è parsa abbastanza ergonomica e funzionale, nonostante le numerose spigolosità presenti. Per

I connettori RCA/XLR sono disposti lungo una unica linea orizzontale, distribuiti in modo simmetrico rispetto al centro ricalcando il disegno del PCB.

Le prese RCA sono fissate direttamente al pannello tramite dadi e controdadi; è la soluzione migliore e più solida e lo spazio è sufficiente per poter impiegare anche terminazioni dei cavi di segnale, anche piuttosto grandi e pesanti.

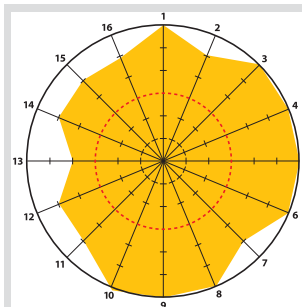
la regolazione della sensibilità e quindi del livello dei singoli ingressi e di altre funzioni collegate al setup bisogna operare, invece, da pannello, agendo anche sulla grande manopola del volume, che ha una massa notevole e un "effetto volano" niente male. Si tratta, comunque, di un "pesante" cilindro collegato a un comunissimo encoder che invia gli impulsi durante la rotazione, alla stessa stregua della pressione di due pulsanti.

Altra regolazione possibile riguarda il display, la cui luminosità è variabile tra cinque diversi livelli: da notare, però, che il passaggio fra gli ingressi avviene con un tempo "estenuante", decisamente lungo, e con un bel po' di scatti dei relè di commutazione. Al contrario, la regolazione del volume è attuata da un altro tipo di relè, che hanno un rumore molto più flebile,

I pulsanti sono disposti in linea lungo lo spigolo della struttura a prisma quadrato. A dispetto delle apparenze, appena familiarizzato con l'oggetto e la disposizione dei comandi, l'aspetto ergonomico risulta abbastanza soddisfacente.



SUONOGRAMMA



1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	3
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ	2
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	3
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	3
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	3
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	3
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	2
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	3
9 VELOCITÀ	3
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	3
11 FREQUENZE ALTE	2
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	2
13 FREQUENZE BASSE	1
14 TIMBRICA	2
15 COERENZA	2
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	2

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE

Realizzazione ottima, sia per la scelta dei singoli componenti utilizzati che in generale.

BANCO DI MISURA

Un po' di rumore di alimentazione, un po' di distorsione. Sfumature, dal valore più psicologico che reale.

VERSATILITÀ

Fai poche cose ma falle bene! Ottima interfacciabilità, insensibilità ai carichi collegati, insensibilità alla regolazione del volume, adattabilità del livello delle varie sorgenti...

ASCOLTO

Un suono ai vertici, che fa venire voglia di rispondere alla domanda: ma come possono suonare i "fratelli" più grandi?

FATT. CONCRETEZZA

L'apparecchio non è a rischio obsolescenza ed è in mano a una realtà, anch'essa, di riferimento.

QUALITÀ/PREZZO

Sebbene elevato il valore assegnato corrisponde a un'esperienza sonora ai vertici, con un livello che marca la differenza da altri prodotti pur ottimi e che si potrebbero già considerare al vertice.

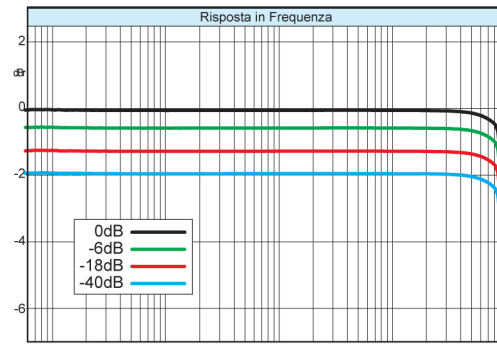
I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

acuto e abbastanza inusuale. Alla base dell'Athena troviamo tre piedini (anzi, piedoni, vista la loro stazza) dei quali il posteriore è a cono rovesciato. La loro altezza inusuale è dettata probabilmente dal fatto di guadagnare preziosi centimetri di spazio per far meglio smaltire il calore dell'elettronica. L'apparecchio, infatti, scalda parecchio...

Per ottenere il massimo delle prestazioni sonore occorre aspettare un po': nel nostro caso abbiamo osservato un cambiamento tutt'altro che minimale tra i primi minuti e la prima ora di funzionamento. È possibile che, con il passare del tempo e delle ore di utilizzo, questa fase di riscaldamento, *warm up* come direbbero in F1, si riduca, ma è comunque bene avere un po' di pazienza. La messa in stand by dell'Athena spegne anche i circuiti audio per cui, nella realtà, sarà sempre bene osservare questa pratica leggermente noiosa prima di stupire i vostri amici con il suono di questo apparecchio.

L'inserimento del pre danese ha ben presto dimostrato il suo peso e valore, mutando non di poco l'equilibrio sonoro del sistema utilizzato, ben noto dopo tanti ascolti. Quello che emerge più facilmente e si fa notare per primo è una sorta di potente ricostruzione ambientale, impressionante per dettaglio, precisione e ispezione quasi chirurgica. L'estremo superiore è fortemente illuminato e mostrato all'ascoltatore in modo inusitato; rende i passaggi veloci, da piano a forte, da pochi strumenti a un pieno orchestrale, così armonicamente pieno da risultare non di rado sorprendente e impressionante. La focalizzazione dei vari soggetti sonori è tale da avere forti conseguenze sulla loro identificazione nel palcoscenico;

if al banco di misura



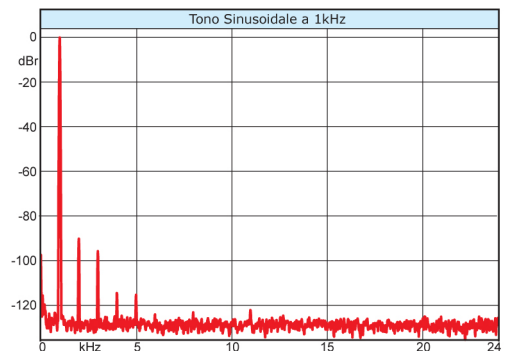
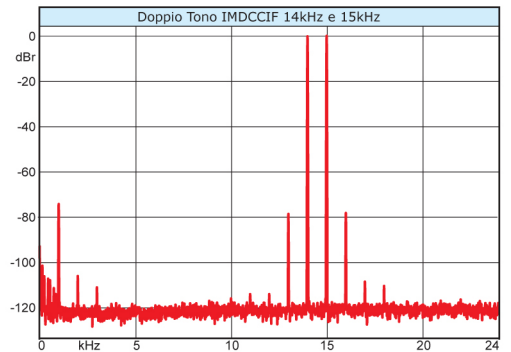
L'apparecchio impiega un lungo tempo di riscaldamento per entrare in esercizio, durante il quale si apprezzano alcune variazioni del tappeto di rumore, spurie in banda e fuori banda e residui seppur minimali di alimentazione. Dopo di che tali parametri si assestano e si ottengono risultati eccellenti. La risposta in frequenza è molto estesa e assolutamente insensibile alla regolazione del livello d'uscita. L'impedenza di uscita si attesta su valori molto bassi, circa 25 Ohm: considerando che lo stadio di uscita è realizzato a componenti discreti e senza controreazione, i valori di distorsione e di intermodulazione sono da considerarsi, seppur presenti, molto bassi.

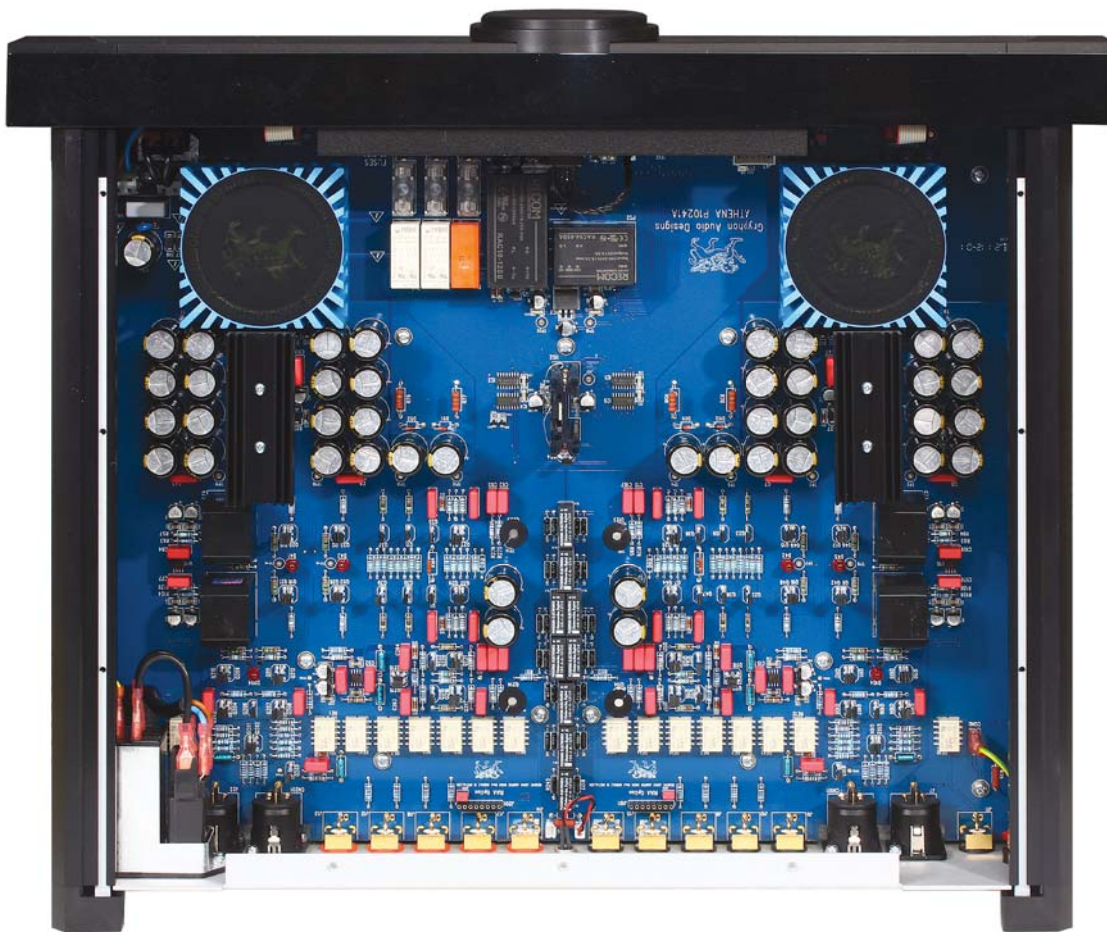
non c'è fluttuazione o incertezza, tutti rimangono ben fermi nella loro posizione. Tutto appare nitido, facile da vedere, a destra come a sinistra, in avanti e indietro; la profondità è, in effetti, notevole come in pochi altri casi. Il dettaglio e la ricchezza armonica spiccano per la capacità di cogliere, con assai meno sforzo del solito, tanti particolari, rumori, riverberi e così via; ciò che ascoltiamo sembra, così, avere l'argento vivo addosso, rendendo l'illusione del reale più forte che mai. La trasparenza e la neutralità estreme sono due caratteristiche evidenti di questa elettronica, al punto da rendere l'apparecchio molto sensibile ad ogni cambiamento effettuato nella catena audio. In generale il suono pare un po' leggero verso il basso, profondissimo a dire il vero ma forse privo di quel peso materico al quale siamo abituati con i migliori sistemi. Si apprez-

za una totale mancanza di code, accenni di lentezza o ritardi nella risposta dell'apparecchio. Proprio per la sua precisione e trasparenza, però, si può pensare di adattare questo suo carattere e avvicinarlo ai nostri gusti scegliendo dei partner, vedi finali di potenza e/o diffusori, dal profilo sonoro leggermente più generoso in basso, diciamo dal timbro più caldo, anche al costo di rallentare un pochino certe spettacolari doti del pre danese, quali la sua strepitosa prontezza nel rispondere ai transitori. Parlando di un apparecchio d'eccellenza è ovvio che anche i compagni d'avventura saranno di livello paragonabile per cui, quando parliamo di componenti dal profilo sonoro leggermente diverso, bisogna rimanere abbondantemente all'interno di questo livello elevato, per non pregiudicare il risultato finale. Si tratta di una ricerca sottile

per ottenere l'equilibrio perfetto o, per meglio dire, quello che più aggrada i nostri gusti e parametri. L'abbinamento con un finale a valvole pare una scelta ragionevole e con il colore ambrato e rilassato di un Conrad Johnson si attenua la tendenza al blu freddino dell'Athena. Non è detto, però, che questa virata piaccia a tutti e non sia preferibile, piuttosto, un più robusto stato solido, in classe A oppure no, come un Pass Labs X 250.5. Sono scelte possibili che rendono estremamente interessante e fondamentale il gioco della ricerca della migliore sinergia per ottenere risultati da sistema assoluto.

Va da sé che, con uno strumento così accurato d'ispezione, il software che gli viene proposto sarà scandagliato senza pietà o accondiscendenza e, se la qualità del materiale registrato è modesta, non ci sarà alcun tentativo



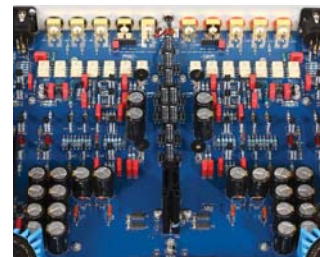
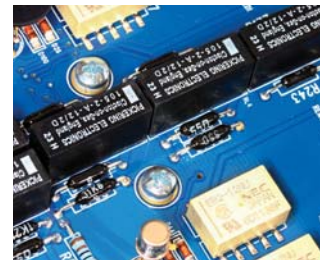


STATO DELL'ARTE

Impressionante dispiegamento di risorse, abbinato ad alcune soluzioni che sembrano essere ispirate più a eccessi "preventivi" che funzionali. Convivono numerose tecniche di implementazione, come ad esempio componenti a montaggio superficiale e transistor "tradizionali", installati distanziati e con isolatori in silicone dei reofori. L'interno è occupato da un PCB di ottima fattura

in cui i due canali di amplificazione sono implementati in modo simmetrico e dual mono, mentre al centro, verso il pannello frontale, è presente la sezione di gestione, asservita da alimentazione switching dedicata con moduli RECOM da 12 VDC e 5 VDC. Spicca la serie di relè di tipo reed, realizzati dalla britannica Pickering e abbinati a una serie di resistori a film metallico di accurata precisione, che costituiscono il cuore

della regolazione del volume gestita da un microcontrollore in 50 passi da 1 dB di attenuazione ciascuno. La struttura consente la regolazione separata ma non indipendente dei due canali con una non eccessiva linearità della regolazione che, però, non ha alcuna influenza: si tratta di frazioni di decibel! Lo stadio di amplificazione, completamente simmetrico, è realizzato a componenti discreti senza controreazione.



da parte dell'Athena di smussare spigoli e imprecisioni di questo. Questo vale anche per quanto c'è a monte del preamplificatore; se, per esempio, il vostro giradischi non è perfettamente messo a punto e settato a dovere, l'Athena non impiegherà molto tempo a farvelo capire, mettendo in evidenza distorsioni, di suono o d'immagine. Chi sceglie un apparecchio del genere deve essere consapevole delle sue caratteristiche ed esigenze, legate anche a un warm up "sconsiderato" per un preamplificatore.

Potrà sembrare strano, specie di questi tempi, che un preamplificatore dalla versatilità classica, per niente aperto al nuovo e piuttosto limitato nella connettività, pur costando l'equivalente di un ottimo sistema completo abbia comunque un numero elevato di concorrenti, tutto sommato simili proprio per questi limiti utilizzativi. Eppure è così, e tra preamplificatori a stato solido e valvolari in questa fascia di prezzo se ne possono trovare una cinquantina, più dei concorrenti nel settore degli ampli integrati da 600 euro!

Probabilmente non tutti sono di facile reperibilità ma resta il fatto che praticamente tutti i grandi nomi dell'Hi-End hanno almeno un esemplare concorrente di questo Athena. Qualche nome? Bene: Brinkmann Marconi, Nagra Jazz, Aesthetix Audio Jupiter Callisto MkII, Convergent Audio Technology SL1 Renaissance, Accuphase C2420, Burmester 087, Conrad Johnson CT-5 e ET-5, Pass Lab XP-20, VTL TL 6.5, Krell Phantom II, Audio Research Reference 5 SE, tanto per limitarci ai più noti, ovvero quelli più apprezza-

ti da un punto di vista sonoro ma anche per altri fattori quali concretezza, presenza del marchio, storia, assistenza e reperibilità. Gryphon non sembra essere da meno anche sotto questi punti di vista, data la sua ormai consolidata presenza sul mercato, Italia compresa, grazie allo storico importatore che lo distribuisce da tanti anni. A questo punto la scelta diventa principalmente un fatto di gusti personali, sia sul fronte sonoro che estetico: in entrambi i campi l'Athena pare avere tutti i numeri per accettare la sfida!